

## BENI CULTURALI E REGIME DI PROPRIETA'

Troppo spesso la conservazione del patrimonio storico-artistico del nostro paese trova ostacoli e difficoltà in considerazioni che nulla hanno a che fare con le esigenze poste dall'urgenza degli interventi e dall'intrinseco valore culturale dei beni da tutelare. Si fa con ciò riferimento alle resistenze che si incontrano ad ogni livello politico ed amministrativo qualora si tratti di provvedere alla tutela dei beni culturali di proprietà privata, che per tale loro condizione giuridica sembrerebbero appartenere ad una categoria inferiore, meno degna di attenzioni e di interesse da parte dell'operatore pubblico.

Si tratta di un atteggiamento che trova espressione ma anche alimento nella vigente legislazione statale che trae la sua fondamentale ispirazione dall'ideologia ottocentesca dei beni architettonici limitati a pochi episodi di eccezionale importanza storico-artistica, i cosiddetti «monumenti nazionali», che se di proprietà privata erano appannaggio e segno di privilegio di classi agiate e colte alle quali venivano affidati l'onore e l'obbligo di provvedere alla loro conservazione. L'allargarsi del concetto di bene culturale, le vicende dei trasferimenti di proprietà, il venir meno della funzione e del supporto economico al bene culturale (spesso centro di ampie aziende agricole che ne consentivano il mantenimento), il mutato quadro economico e sociale e soprattutto il progressivo deterioramento dell'edilizia di pregio, sono tutti elementi che hanno trasformato i beni architettonici da segni di prestigio e di privilegio in pesi sempre più difficili da sopportare, e per la cui manutenzione e conservazione si rendono necessarie ingenti risorse finanziarie e competenze tecniche altamente specializzate alle quali la generalità dei proprietari trova sempre maggiori difficoltà di accesso.

E poichè è impensabile che l'intero patrimonio storico-artistico diventi di proprietà pubblica, una aggiornata ed efficace politica dei beni culturali deve trovare strumenti che facciano leva sugli stessi proprietari. Risulta pertanto indispensabile pensare ad una rinnovata legislazione statale e regionale diretta ad incentivare l'afflusso di risorse private nel settore. Ma è soprattutto importante che si rinunci a vecchie impostazioni dirette a discriminare il monumento non in base al suo intrinseco valore storico, artistico ambientale e sociale, bensì secondo il regime di proprietà.

## ENTRATA IN VIGORE LA LEGGE REGIONALE SUI CENTRI STORICI TERREMOTATI

Dopo una lunga gestazione, ad oltre quattro anni dal sisma la Regione si è dotata di uno strumento legislativo per gli interventi da eseguirsi all'interno dei centri storici terremotati. Si tratta della L.R. 2 settembre 1980, n. 45, «Intervento regionale per la

ricostruzione delle aree centrali dei comuni disastri dai sismi del 1976», pubblicata sul «Bollettino Ufficiale della Regione» n. 90 del 2.9.1980.

Mentre più precise indicazioni potranno essere fornite direttamente agli interessati che ne facciano richiesta al Consorzio, in questa sede si ritiene opportuno ricordare che:

- la legge riguarda i comuni definiti «disastri» per i quali il Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto, sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni comunali, provvederà a delimitare le aree da considerarsi «centrali» e da sottoporsi a piano particolareggiato (art. 2);
- all'interno di tali aree è prevista tutta una serie di provvidenze dirette a tener conto dei maggiori costi connessi agli interventi nei centri storici;

in particolare è previsto:

1. per i residenti in abitazioni di proprietà distrutte o demolite, l'incremento dei parametri fissati dall'art. 46 della L.R. 63/1977, fino al 50% (art. 3);
2. per i residenti proprietari di una seconda abitazione, l'incremento del contributo pluriennale costante che dal 7,5% come previsto dall'art. 50 della L.R. 63/1977, passa all'8% sulla parte residua non coperta dal contributo in conto capitale (art. 4);
3. per i residenti e gli emigranti non proprietari che intendano costruire un'abitazione, concessione di contributi costanti pluriennali dell'8% sulla parte residua della spesa ammessa non coperta dal contributo del 65% in conto capitale previsto dall'art. 48 della L.R. 63/1977 (art. 5);
4. per nuclei familiari di nuova formazione di cui all'art. 49 della L.R. 63/1977, concessione di contributi costanti pluriennali dell'8% sulla parte di spesa non coperta dal contributo in conto capitale del 65% (art. 5);
5. per gli interventi per i quali il piano particolareggiato imponga l'adozione di tipologie o di soluzioni architettoniche o distributive particolari nonché l'impiego di materiali o di tecnologie diverse da quelle normalmente impiegate, l'assunzione dei maggiori costi a carico della Regione (art. 7);
6. per gli interventi su immobili di interesse storico artistico assoggettati alle prescrizioni della Legge 1089/1939, assunzione da parte della Regione dei costi non coperti dai contributi statali, con acquisizione da parte del Comune mediante esproprio delle unità abitative risultanti in eccesso rispetto alle esigenze dei proprietari; le unità immobiliari così acquisite verranno ricedute ai proprietari, ai quali compete un diritto di prelazione.

Altre norme riguardano le procedure e le modalità per la costituzione dei consorzi di proprietari, la redazione di programmi annuali per gli interventi

edilizi e infrastrutturali dei comuni ed altre materie per le quali si rinvia al testo della legge.

Appare chiara l'importanza di questo nuovo strumento legislativo che colma una grave lacuna nel sistema normativo finora predisposto per la ricostruzione delle aree terremotate. Di particolare interesse risultano: a) l'aumento dei contributi per chi intende ricostruire o costruire nei centri storici disastri (artt. 3, 4, 5); b) la copertura regionale dei maggiori costi degli interventi nei centri storici (art. 7); c) il finanziamento regionale degli interventi su immobili di interesse storico-artistico vincolati dalla Soprintendenza ai sensi della legge 1089/1939, per la parte non coperta dallo Stato. Quest'ultima norma in particolare potrà essere utilizzata per il recupero di quei monumenti che si trovano compresi all'interno di centri storici.

## CANTIERI FERMI

Sempre più preoccupante la situazione nel settore di competenza della Soprintendenza, dove da molti mesi numerosi cantieri sono fermi, mentre sempre più difficile diventa la possibilità che in assenza di interventi risolutivi si riescano ad utilizzare le molte decine di miliardi ancora disponibili per il recupero dei monumenti danneggiati dal sisma. In particolare nei castelli di Susans, Polcenigo, Casacco, Valvasone, Villalta, Artegna da molti mesi i lavori sono fermi, con grave danno per le condizioni dei monumenti (in alcuni dei quali lavori già iniziati sono rimasti incompiuti) e con inammissibile spreco di risorse (quanto costano alla Soprintendenza per ogni mese di inattività, ponteggi, impalcature e gru, spesso montate con enormi difficoltà?).

Non è questa la sede per approfondire il discorso sulle responsabilità e sulle cause dell'inefficienza degli uffici statali preposti alla gestione degli interventi per il recupero del patrimonio storico-artistico. Inefficienze locali si intrecciano a lentezze e a disinteresse ministeriale, meccanismi normativi del tutto inadeguati a situazioni di emergenza quale quella friulana alimentano consolidate abitudini burocratiche, continue voci di cambiamenti ai vertici della Soprintendenza generano incertezza e tendenza a rinviare i problemi più scottanti. Il tutto si ripercuote gravemente sulle possibilità di recupero di quell'ingente patrimonio storico-artistico del Friuli che attende di essere recuperato e che rischia di essere sempre più compromesso dai ritardi degli interventi.

## LE PIETRE DELLO SCANDALO

Errori delle amministrazioni locali, disinteresse dell'Amministrazione regionale e imperdonabili inefficienze degli uffici statali preposti alla tutela dei beni culturali vengono messi in luce e denunciati in modo appassionato da un recente volume pubblicato da Einaudi. Si tratta di un libro collettivo nato da un gruppo di operatori culturali - storici dell'arte, architetti, giuristi, archeologi - che hanno vissuto l'esperienza drammatica del terremoto a Venzona e che hanno voluto documentare i problemi che si sono posti nell'immediato post-terremoto, purtroppo ancora aperti. Tutte le più dolorose vicende della primavera e dell'estate 1976 vi sono documentate e denunciate con violenza: la politica delle ruspe e

delle cariche di esplosivo, il disordine degli interventi, la latitanza degli organismi responsabili, la disinformazione ministeriale, le posizioni pseudo-culturali di chi vorrebbe ridurre i centri storici più significativi a parchi archeologici e, sul fronte opposto, di chi in sostanza vorrebbe aprire la strada all'industria della prefabbricazione edilizia e che pertanto ha favorito la politica delle demolizioni indiscriminate.

Libro di testimonianza e di denuncia, particolarmente pesante per quegli uffici che hanno autorizzato le cariche di tritolo al castello di Prampero, che al 15 settembre non avevano ancora provveduto al puntellamento del campanile e del duomo di Venzona, e che dopo aver eluso gli angosciati appelli per un puntellamento o uno smontaggio della torre del castello di Artegna dopo il 15 settembre ne hanno autorizzato la demolizione con il suo rovesciamento sull'intero complesso, provocando il disastro che tutti conoscono.

Libro di testimonianza e di denuncia, che può essere particolarmente apprezzato da chi come noi ha vissuto l'angosciante esperienza dell'estate del 1976 nella consapevolezza che la disorganizzazione degli uffici e l'assenza di interventi di puntellamento avrebbe provocato disastri incommensurabili ad una ripetizione delle scosse, come purtroppo è poi avvenuto. Si possono pertanto comprendere anche se non condividere alcune posizioni eccessivamente preconcepite, e alcune osservazioni polemiche che non sempre sembrano giustificate. Nè da un libro siffatto di possono pretendere precise indicazioni di natura propositiva sui provvedimenti che si renderebbero necessari per uscire dall'attuale «impasse» in cui si trova l'azione per il recupero dei beni architettonici danneggiati.

## UN RICONOSCIMENTO AL CONSORZIO

Nel libro di M. T. Binaghi Olivari, R. Cacitti, M. Dalai Emiliani, G. B. Della Bianca, F. Doglioni, G. Ericani, L. Marchetti, A. Roccella, M. P. Rossignoni, S. Sicoli, **Le pietre dello scandalo - La politica dei beni culturali nel Friuli del terremoto**, Einaudi, 1980, vi è un riconoscimento al Consorzio che merita citare:

«... è ancora il Consorzio per la salvaguardia dei castelli del Friuli-Venezia Giulia, uscì sul finire del '76 con un'interessante pubblicazione in cui veniva impostato finalmente il tema del rapporto fra castello e ambiente, in una prospettiva che, in quella situazione, poteva tuttavia porsi come una perorazione per il restauro e il ripristino di beni in gran parte di proprietà privata».

## UN SEMINARIO DEL PROF. BONAMICO

Sabato 11 ottobre presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, L'Istituto di studi sull'amministrazione locale in collaborazione con il Consorzio ha organizzato un seminario sul tema «Enti locali e recupero del patrimonio culturale». Il seminario è stato introdotto da una ampia relazione del Prof. Sergio Bonamico, ordinario di urbanistica e direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine. Alla riunione, introdotta dal Dott. Liesch, ha partecipato un qualificato pubblico di amministratori, tecnici e funzionari della Soprintendenza.

## **CONCLUSO CON SUCCESSO L'OTTAVO CICLO DI «CONCERTO AL CASTELLO»**

Tra le iniziative di maggior rilievo promosse dal Consorzio quella di «Concerto al Castello» si qualifica per l'ampio richiamo al pubblico, per il risalto ottenuto sulla stampa e per l'ormai consolidata tradizione che essa costituisce. Siamo infatti ormai arrivati all'ottavo anno in cui si tengono tali manifestazioni estive, iniziate in forma episodica nel 1973 ed ora predisposte in modo coordinato con il patrocinio della Regione da un organismo promosso ad hoc dal Consorzio, il Comitato Iniziative Castellane presieduto da Gianni Passalenti.

Mentre singole manifestazioni culturali e musicali a carattere per lo più episodico si tengono in ville e castelli di altre regioni, non risulta che in alcuna venga organizzato un ciclo coordinato, con criteri comuni, con un unico cartellone e a cura di un singolo ente, come invece avviene per i castelli della nostra Regione, che pertanto si pone all'avanguardia tra le regioni italiane. Questa esperienza avanzata di valorizzazione del nostro patrimonio monumentale si spiega sia per la presenza nella nostra regione di un Ente che raccoglie i proprietari dei castelli quale il Consorzio, sia per la sensibilità dimostrata dall'Assessorato regionale del Turismo che ha colto tutta l'importanza dell'iniziativa e ne ha deciso il patrocinio.

Ci si chiederà quali siano i motivi che hanno spinto il Consorzio ad assumersi un onere organizzativo così pesante, che ogni anno comporta la soluzione di numerosi e non sempre facili problemi. I motivi appaiono evidenti, ma non pare inutile esplicitarli. Mediante tali iniziative infatti il Consorzio:

- pone in rilievo le possibilità di valorizzazione di questa significativa parte del patrimonio monumentale della regione, anche ai fini del potenziamento di un'offerta turistica articolata e culturalmente qualificata, e quindi giustifica le richieste di intervento per la salvaguardia e conservazione di tale patrimonio;
- dimostra la disponibilità dei proprietari nei confronti di iniziative utili allo sviluppo della comunità regionale;
- raggiunge con il suo messaggio finalizzato alla salvezza del patrimonio castellano della regione un pubblico di decine di migliaia di persone, operando un più largo coinvolgimento dell'opinione pubblica e del mondo politico;
- contribuisce, mediante una serie di manifestazioni di notevole livello ospitate in cornici di particolare suggestione, alla crescita culturale della comunità regionale, da cui la causa della conservazione, protezione e valorizzazione dei beni architettonici non può che ricavare giovamento e impulso;
- rende evidente alle comunità locali l'importanza e la capacità di attrazione dei monumenti ospitati nelle singole località, coinvolgendo nel contempo organismi locali nella predisposizione delle manifestazioni.

Ciascuna manifestazione è stata preceduta da alcune parole introduttive del Presidente del Comitato Iniziative Castellane, tese ad illustrare gli scopi dell'iniziativa e le caratteristiche dello spettacolo e dell'orchestra, mentre il più delle volte i singoli brani musicali sono stati brevemente illustrati; i castelli per l'occasione si sono aperti ad un folto pubblico

presentandosi in aspetti inconsueti creati dalle speciali illuminazioni notturne.

In definitiva si può dire che con queste iniziative si è dato vita ad una grossa operazione culturale, diretta a legare storia, ambiente e musica in un insieme di grande suggestione, e per la quale si deve essere grati al Comitato per l'impegno che vi è stato profuso.

## **L'ASSESSORE REGIONALE BOMBEN ALLA RIUNIONE DEL COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE**

Nel castello di Strassoldo il 25 settembre si è svolta una importante riunione del Comitato convocata allo scopo di fare un bilancio della stagione appena conclusa e per abbozzare il programma di attività per il 1981. All'incontro ha voluto essere presente l'assessore regionale del turismo Arch. Adriano Bomben, che ha in tal modo potuto incontrarsi con i responsabili del Consorzio, del Comitato e degli organismi locali che hanno contribuito all'iniziativa. Presenti il sindaco di Rive d'Arcano Giovanni Melchior, il sindaco di Zoppola Gustavo Bomben con l'assessore all'istruzione Petris, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Gradisca Rag. Luciano Zuttion, i Presidenti delle Pro-Loco di Manzano Peressini con il Vicepresidente Verzegnassi, di Sesto al Reghena Milani, di Cordovado Leandro, di Strassoldo Godeassi, la riunione si è aperta con una sintetica relazione del Presidente del Comitato Passalenti, cui è seguito un intervento del Presidente del Consorzio Castenetto. L'Assessore Bomben ha infine tratto le sue conclusioni, complimentandosi con gli organizzatori per il successo dell'iniziativa e dichiarando la piena disponibilità del suo Assessorato per un ulteriore potenziamento del programma per il prossimo anno.

## **I SINGOLI CONCERTI**

Riteniamo utile riportare un sommario resoconto sull'andamento delle singole manifestazioni.

### **Gradisca d'Isonzo**

Il 20 giugno nel cortile del palazzo Torriani ha avuto luogo la prima delle manifestazioni organizzate dal Comitato Iniziative Castellane con il patrocinio dell'Assessorato Regionale per il Turismo, denominate «Concerto al Castello». Dopo il discorso ufficiale di Gianni Passalenti, presidente del comitato, l'Orchestra Udinese da camera «Plinio De Anna» diretta con eccezionale bravura da don Albino Perosa ha dato un'ennesima prova della sua maturità artistica offrendo al folto ed attento pubblico ineccepibili esecuzioni di musiche di Beethoven, Vivaldi, Mozart e Boccherini. Applauditissime anche le magistrali esibizioni dei solisti violinisti Renata Senia e Antonio Antonelli e del flautista Giorgio Marcossi.

Sempre con sede a Gradisca il secondo incontro musicale del «Concerto al Castello» si è svolto il 27 giugno. Ospite della serata è stata l'Orchestra a plettro «Tita Marzuttini» diretta dal maestro Angelo Prenna. Il complesso, che ha quasi un secolo di vita è stato conosciuto ed applaudito in tutto il mondo. Il maestro Prenna lo dirige dal 1951; da allora è stato un susseguirsi di affermazioni anche in campo euro-

peo, coronato con il conseguimento di numerosi premi. Ha al suo attivo anche l'organizzazione di una rassegna internazionale di orchestre a plectro che ha visto la partecipazione di oltre settemila spettatori. Il pubblico del concerto di Gradisca ha vivamente apprezzato la bravura del complesso, ed ha applaudito calorosamente ogni brano presentato.

### **Cordovado**

Nello storico castello di Cordovado si è svolta, il 28 giugno, la terza manifestazione della stagione musicale «Concerto al Castello». Ospite di turno è stato il Gruppo folcloristico «Sot la Nape» di Villa Santina, diretto da Luigi Venturini. Ogni singolo pezzo in programma è stato presentato dal presidente del sodalizio carnico Luciano Romano. Il gruppo è nato nel 1960 sulla scia di una tradizione corale risalente al 1923. Dal 1964 si è esibito con molto successo in varie città d'Europa, poi negli Stati Uniti e in Canada. Ha inciso dischi e ha partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. Il numeroso pubblico che ha partecipato con entusiasmo alla suggestiva serata ha molto apprezzato la bravura del coro, orchestrali e danzerini.

### **Rosazzo**

L'antica abbazia di Rosazzo ha ospitato il 19 luglio la quarta manifestazione della serie «Concerto al Castello». Protagonista della serata era l'Orchestra Udinese da camera «Plinio De Anna» che da molti anni attira un folto pubblico di amanti della buona musica ad ogni suo concerto. Diretto da monsignor Albino Perosa e grazie alla grande bravura dei solisti Renata Senia e Alberto Vialmin (violino), Vladimiro Cainero (corno) e Giorgio Marcossi (flauto) l'orchestra ha dato il meglio di se stessa, interpretando in modo magistrale Mozart, Boccherini Vivaldi e Beethoven, guadagnandosi calorosi applausi dal pubblico entusiasta. In risposta alle richieste di bis è stato eseguito un brano delicato dall'inverno delle Quattro Stagioni di Vivaldi reso indimenticabile dalla bravura di Renata Senia.

### **Strassoldo**

La sera del 26 Luglio, nel parco del castello di Sotto di Strassoldo, si è esibito il gruppo folcloristico «Sot la Nape» di Villa Santina diretto da Jolindo Scarsini, che ha offerto un bellissimo spettacolo a un pubblico numerosissimo, proveniente anche da fuori regione e dai centri balneari di Grado e Lignano. Il gruppo folcloristico, di fama internazionale, è composto di circa 50 elementi tra cantori, danzerini e orchestrali. Di particolare interesse erano i costumi indossati dal complesso, perfette copie di quelli friulani della fine del 1700 e di quelli campagnoli del 1800. Ogni singolo pezzo del programma è stato spiegato e commentato, con brio e simpatia, da Luciano Romano. I canti, le danze, i caldi colori dei preziosi costumi con il fiabesco scenario di alberi secolari hanno suscitato una profonda attrattiva sui presenti.

### **Arcano**

Il castello di Arcano ha ospitato la sera del 2 agosto il pubblico delle grandi occasioni per l'attesa manifestazione nell'ambito della iniziativa «Concerto al castello». Protagonista della serata è stato il coro Candotti di Codroipo diretto dal maestro Gilber-

to Pressacco. Sono stati presentate monodie aquileiesi, polifonia contemporanea e canti popolari del Friuli. L'apprezzato gruppo vocale, in chiusura del concerto, ha eseguito «Stelutis alpinis» e un canto spiritual, «Give me Jesus» nel quale il coro ha rilevato tutta la sua abilità e potenza. Il concerto è stato introdotto da brevi parole di saluto ai presenti dal sindaco di Rive d'Arcano, Melchior, e dal presidente del comitato iniziative castellane.

### **Sesto al Reghena**

Particolarmente apprezzato, il 30 agosto a Sesto al Reghena, il concerto che la pianista Marcella Crudeli ha tenuto nell'antica abbazia, nell'ambito del cartellone «Concerto al castello». I consensi del pubblico sono stati puntuali al termine di ogni brano: un risultato che non è giunto inatteso, in quanto l'arte di Marcella Crudeli è ormai apprezzata in tutto il mondo. La pianista ha presentato tre sonate di Scarlatti, la Sonata 26 op. 81 di Beethoven «Gli Addii», la Sonata n. 3 op. 28 di Prokofiev, Quattro Improvvisi op. 90 di Schubert e lo Scherzo n. 2 op. 31 di Chopin, ed ha fornito un'ennesima prova delle sue capacità interpretative, creando un vero dialogo con il pubblico che si è sentito coinvolto direttamente dal messaggio di queste musiche immortali. L'apprezzamento del pubblico proveniente da varie parti della nostra regione e dalle zone limitrofe, ha obbligato la Signora Crudeli alla concessione di due bis.

### **Zoppola**

La stagione musicale «Concerto al castello» si è conclusa il 13 settembre nel castello di Zoppola con il pieno consenso del pubblico intervenuto con una partecipazione al di là di ogni previsione. Alla presenza dell'assessore regionale per il turismo Adriano Bomben e di numerose personalità del mondo della cultura, hanno parlato il sindaco di Zoppola Gustavo Bomben e il presidente del comitato organizzatore Passalenti. Il sindaco ha sottolineato l'im-

## **TRATTORIA PARCO FORMENTINI**

**SAN FLORIANO DEL COLLIO  
GORIZIA - ITALIA**

**TELEFONO (0481) 55-87  
APERTURA SETTIMANALE: SABATO E DOMENICA**



portanza della serata che ha riunito dopo molti anni la popolazione nel castello Panciera illuminato a festa, Passalenti ha ribadito l'importanza di una politica turistica di nuovo stile offrendo ai partecipanti una conoscenza approfondita del nostro patrimonio artistico. Dopo i discorsi l'Orchestra a plettro Tita Marzuttini diretta dal maestro Angelo Prenna ha eseguito, con la sua solita bravura brani delle musiche di Pergolesi, Albinoni, Valentine, Frescobaldi, Sibelius, Kardijsky e Prenna. I singoli brani sono stati presentati da Nevio Ferraro.

## LIBRI SEGNALATI

AA.VV., **Le pietre dello scandalo - La politica dei beni culturali nel Friuli del terremoto** Einaudi, Torino 1980, L. 5.000

BAGLIONI A. - GUARNERIO G., **La ristrutturazione edilizia - Tecnologie per il recupero delle vecchie costruzioni - Aspetti socio-urbanistici-economici, legislativi** Hoepli, Milano 1980

AA.VV. **I borghi rurali friulani**, Atti del Convegno, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Udine 1979, s.p.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

PALMANOVA: Rievocazione storica (13 luglio), folclore internazionale (20/21 luglio), rassegna di divise militari ed armi dal 1866 a oggi nel dongione di Porta Udine, e mostra di stampe antiche nel dongione di Porta Cividale (luglio-agosto).

ROSAZZO / Abbazia: «Concerto al castello» con l'Orchestra Udinese da camera «Plinio De Anna» (19 luglio).

STRASSOLDO: «Concerto al castello» nel parco del castello di Sotto con il gruppo folcloristico «Sot la Nape» (26 luglio) - Serata friulana organizzata dalla pro loco «Amici di Strassoldo», sempre nel parco del castello di Sotto (27 luglio).

ARCANO: «Concerto al castello» con il coro polifonico G.B. Candotti (2 agosto).

ATTIMIS: Festa popolare nel parco del castello dei conti d'Attimis (15 agosto).

SESTO AL REGHENA / Abbazia: «Concerto al castello» con il recital della pianista Marcella Crudeli (30 agosto).

ZOPPOLA: «Concerto al castello» con l'Orchestra a Plettro «Tita Marzuttini» (13 settembre).

GORIZIA: La galleria d'arte «Al Chiostro» situata nei locali del palazzo Levetzow Lantieri, continua con molto successo la sua intensa attività artistica e culturale. Dopo la mostra dell'incisore Leonardo Castellani propone, per gli ultimi di ottobre, le pitture di Giancarlo Tortul, gradiscano, molto apprezzato anche in campo nazionale.

SAN DANIELE: L'edizione 1980 dell'agosto sandanielese che quest'anno ha riproposto il parco del castello quale sede alternativa di attrazioni varie, ha concluso, con molto successo, il ricco cartellone di manifestazioni.

DUINO: Nella ricorrenza del bicentenario della morte dell'imperatrice Maria Teresa si terrà una ex tempore di pittura nel castello di Duino messo a disposizione all'Associazione artistica regionale dal principe della Torre e Tasso.

PALMANOVA: Le manifestazioni dell'ottobre palmarino si sono aperte con un solenne Te Deum nel duomo dogale. La città-fortezza stellata festeggia il 387.mo anniversario della sua fondazione con una lunga serie di manifestazioni che vanno dalla cultura allo sport. Conferenze, mostre d'arte e la settimana gara-concorso nazionale e interregionale di completo d'equitazione sono i punti più salienti del ricco programma.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

UDINE: La torre Torriani di via Zanon è stata circondata con transenne dopo che i vigili del fuoco hanno rimosso tegole e strutture pericolanti. Tra poco avrà inizio l'opera di ristrutturazione, elaborata, su incarico dell'associazione industriali, proprietaria del complesso, dall'architetto Aldo Bernardis. Terminati i restauri la torre verrà messa a disposizione del comune di Udine, destinandola a «museo della città».

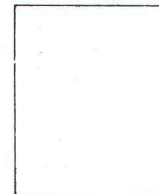
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

Titolo	n. copie
2 Antiquariato 75	_____
3 Documenti 1972 - 1976	_____
4 Friuli 1976 - Castelli	_____
5 Natura e finalità	_____
6 Castelli e fortificazioni	_____
7 Castello di S. Floriano	_____
8 Statuto	_____
9 Documenti sul restauro	_____

Pagamento:  contrassegno  
 versamento c.c.p. 24/4050

Data ..... Firma .....

Indirizzo .....



Alla Segreteria del  
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA  
DEI CASTELLI STORICI DEL  
FRIULI - VENEZIA GIULIA  
33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI  
STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

**Sede**

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/987027/852336  
Conto Corrente postale n. 24/4050  
Codice Fiscale n. 80025260300

**Natura e finalità**

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Amministrazione Provinciale di Gorizia.

**Cariche sociali**

**Consiglio d'Amministrazione:** Geom. Ciro Castenetto (Presidente/Cassacco), Amm. Giandaniele Asquini (Vice Presidente/Fagagna), Prof. Marzio Strassoldo (Vice Presidente/Strassoldo), Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Sig. Gabriele Marini (Comune di Gemona), Ing. Umberto Natalucci (Comune di Pordenone), Co. Gianprospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Sig. Federico Primas (Prampero), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

**Revisori dei conti**

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Prof. Paolo Goi (Susans), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvis Savorgnan di Brazza (Cergneu), Geom. Sergio Basso (Gronumbergo)

**Probiviri**

Co. Arbeno d'Attimis (Attimis), Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna), Dom Carlo Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo).

**Pubblicazioni**

1. **Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968-febbraio 1972**, Cassacco 1972, pp. 132 (esaurito)
2. **Antiquariato 75**, Cassacco 1975, pp. 132, L. 2.000
3. **Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972-luglio 1976**, Cassacco 1976, pp. 234, L. 5.000
4. AA.VV., **Friuli 1976 / Castelli / Castles / Schlösser**, Editore Grillo, Udine 1976, pp. 96, L. 3.500
5. **Natura e finalità del Consorzio**, Quaderno n. 1 della Collana Documentazione, Cassacco 1977, pp. 16, L. 500
6. **Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia**, S. Daniele 1979 (2.a ed.), omaggio
7. CATTALINI, A., **Castello di S. Floriano**, Quaderno n. 1 della Collana «Castelli storici», Udine 1978, pp. 31, L. 1.000
8. **Statuto**, Quaderno n. 2 della Collana Documentazione, Cassacco 1979, pp. 16, omaggio
9. **Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro 1972**, Quaderno n. 3 della Collana Documentazione, Cassacco 1979, pp. 32, L. 2.000

**COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE**

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine  
Presidenza: Via Chisimalo 9 - 33100 UDINE  
Tel. (0432) 851839/479760  
Conto Corrente Postale n. 24/5823  
Codice Fiscale n. 555410307

**Natura e finalità**

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», giunta ormai al settimo anno. Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

**Cariche sociali**

Presidente: Gianni Passalenti  
Vice - Presidente: Rag. Girolamo Dorigo  
Segretario: Giorgio Baiutti

**CASTELLI**

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli  
Storici del Friuli - Venezia Giulia  
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%  
Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....  
.....  
.....

